

IL GAZZETTINO.it

EMERGENZA SICCIÀ Il Brenta con poca acqua. Ingenti danni alla flora ittica

Continua la moria di pesce

Cuman: «Consorzio e Bacino non possono far molto. Speriamo nella pioggia»

Sabato 25 Febbraio 2012,

L'emergenza siccità sta provocando danni alla flora ittica del fiume Brenta. Non sono infatti bastate la spruzzatina di neve e la pioggia di giorni scorsi per risolvere il problema e la moria di pesce continua.

«Una cosa è certa: l'acqua che avevamo gli anni scorsi non c'è più. Nella diga del Corlo e nel torrente Cison - spiega Danilo Cuman, presidente del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta - si cerca di accumularla in modo che ce ne sia a sufficienza anche per il pesce che vive nel fiume. Secondo le disposizioni regionali in autunno gli invasi montani (nel nostro caso il Corlo, a suo tempo costruito anche per l'agricoltura e dove viene anche prodotta energia idroelettrica) - continua - devono essere tenuti bassi di livello con poca acqua in modo che le piogge e le nevicate invernali non alzino troppo il livello dell'invaso costringendo a scaricare l'acqua sui fiumi in modo eccessivo. Visto che questo inverno è stato molto secco il Corlo è scarso d'acqua, speriamo che le piogge arrivino in fretta ed assai copiose altrimenti questa estate sarà un grosso problema non solo per il Brenta, ma anche per gli altri corsi d'acqua che interessano il nostro Bacino».

E i deflussi minimi vitali?

«L'Enel ha reso definitivo l'ampliamento del dmv sul torrente Cison, portandolo dai 0,5/1 mc precedenti agli attuali (da gennaio) 3/3,5 mc. È un grande risultato frutto degli incontri e dell'operato del Bacino acque fiume Brenta per la rideterminazione del deflusso minimo vitale del nostro bacino. Per rendere meglio l'idea si tratta del 10% in più sui 30 metri cubi di portata».

Sono in molti, pescasportivi in primis, a chiedere delucidazioni a Cuman al proposito. Presidente, che risposta si sente di dare?

«A nessuno piace osservare il Brenta così a secco con i conseguenti danni alla fauna ittica. Però il Consorzio non può pensare solo al Brenta ma anche ai molti altri corsi d'acqua del territorio. L'unica speranza è quella di precipitazioni abbondanti in modo che si riempiano gli invasi che abbiamo in montagna e siano d'aiuto anche ai nostri corsi d'acqua».

Il Consorzio di Bonifica nel frattempo ha comunicato che a breve inizieranno importanti lavori per l'automatizzazione delle porte sulla presa Medoacus, in modo da rendere automatico il prelievo in funzione della portata in arrivo da nord. Sarà inoltre pulito l'ingresso della scala di monta bassanese, al fine di facilitare l'afflusso d'acqua a sud, anche in casi di scarsa alimentazione.

Alessandro Carraro

Chiudi